



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "LA REGIONE NON BLOCCHI I TEST SIEROLOGICI AI CITTADINI"
PRESENTATA IN DATA 4 MAGGIO 2020 - PRIMA FIRMATARIA FERRERO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Da allora il susseguirsi degli eventi ha portato al drammatico contesto che conosciamo e che rimarrà nella memoria di tutti noi;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato sei criteri necessari per uscire dalla fase di contenimento della pandemia di Covid-19 e avviarsi verso la riapertura. Essi sono:
 1. la trasmissione del contagio deve essere controllata;
 2. le capacità del sistema sanitario devono essere in grado di rilevare, testare, isolare e trattare ogni caso e rintracciare ogni contatto;
 3. i rischi di epidemia devono essere ridotti al minimo in contesti speciali quali le strutture sanitarie e le case di cura
 4. vanno messe in atto misure preventive nei luoghi di lavoro, nelle scuole e in altri luoghi in cui è essenziale che le persone vadano;
 5. i rischi di importazione di contagio devono essere gestiti;
 6. le comunità devono essere pienamente istruite, impegnate e autorizzate ad adeguarsi alla nuova norma;
- in tutta Italia ed anche a Torino si stanno sviluppando dei protocolli di sperimentazione per la cura del virus Covid-19;
- in particolare nell'ospedale Carlo Poma di Mantova e al policlinico San Matteo di Pavia si è avviata una cura sperimentale sui pazienti affetti da Covid-19 adottando "plasma di convalescenza" cioè plasma donato da chi sia già stato infettato e sia guarito per curare i malati gravi di Coronavirus;
- la stessa Regione Piemonte debba sviluppare su larga scala l'effettuazione di test immunometrico IgG (test sierologico per IgG neutralizzanti anti-SARSCoV2) per l'attivazione di un piano di screening della Regione Piemonte ai fini di valutazione epidemiologica che comprenda non solo il personale sanitario;

- nella circolare della Regione invece si sia negata la possibilità di esecuzione dei test sierologici ai privati cittadini nei laboratori privati che già operavano gli stessi test in Veneto e in Lazio;
- nella stessa circolare però si è consentito di effettuarli al datore di lavoro che li richieda per i propri dipendenti;
- la motivazione addotta per tale provvedimento sia stata spiegata dal Direttore regionale Sanità e Welfare in un virgolettato mai smentito apparso sulla testata "Cronaca Qui" del 1 maggio 2020 cioè una circolare di blocco "nell'attesa di un parere dell'ISS perché il test potrebbe rappresentare un fattore di rischio. In pratica non è dimostrato che aver sviluppato anticorpi al Covid-19 renda immuni e quindi chi li ha potrebbe esporsi a dei rischi credendo di non potersi ammalare di nuovo";
- la Regione però avverte, tramite il portale, che saranno effettuati da lunedì 4 maggio 2020 i test sierologici sul personale sanitario piemontese, compresi medici di famiglia, pediatri di libera scelta e specialisti convenzionati;

ALTRESÌ PREMESSO CHE

- la mappatura del contagio tramite i test sierologici potrebbe rivelarsi essenziale per effettuare indagini siero-epidemiologiche su ampia scala sulla popolazione;
- non si possa eticamente e moralmente dividere i cittadini in "produttivi ed improduttivi ", "dipendenti o indipendenti" nelle mansioni lavorative nell'accordargli la possibilità di fare questo test sierologico a proprie spese;
- la scelta di effettuare tale test sia delegata oltretutto al datore di lavoro, come se il datore di lavoro disponesse della salute dei propri dipendenti;

CHIEDE

al Governatore Alberto Cirio e all'Assessore Luigi Icardi:

- 1) di ritirare tale circolare per i motivi richiamati in premessa;
- 2) consentire ai cittadini che intendessero pagare a proprie spese i test sierologici non solo permettere che possa essere effettuato tale test, ma di acquisire i dati aggregati al fine di mappare la diffusione del virus.

F.to Viviana Ferrero